



Servizio fitosanitario cantonale
Viale Stefano Franscini 17
6501 Bellinzona

Telefono: 091 / 814 35 86 / 85 / 57
Fax: 091 / 814 44 64
Risponditore: non in funzione
luigi.colombi@ti.ch cristina.marazzi@ti.ch
marta.rossinelli@ti.ch www.ti.ch/agricoltura

Bollettino fitosanitario n: 3

Bellinzona: 23 gennaio 2012

BOLLA DEL PESCO: NON TRASCURARE I TRATTAMENTI PREVENTIVI

La bolla del pesco (*Taphrina deformans*) è un patogeno che si ripresenta di anno in anno con diversa virulenza, in funzione dell'andamento climatico. Con il procedere dello sviluppo stagionale i tessuti vegetali sono sempre meno recettivi, per cui anche lo sviluppo della malattia ne risulta più contenuto e quindi il periodo critico risulta ristretto, ma il gioco di equilibri tra sensibilità varietale, fase fenologica e parametri climatici rende complesso individuare il momento ottimale per effettuare i trattamenti. Ecco allora che la strategia di difesa deve essere in primo luogo indirizzata alla prevenzione. Per ottenere i migliori risultati, soprattutto nelle condizioni di alta pressione della malattia, occorre avviare la strategia già dall'autunno per completarla poi alla ripresa vegetativa ed in corrispondenza della fioritura specie in annate caratterizzate da un andamento stagionale con frequenti piogge e bagnature abbondanti. Difendere i peschi dalla bolla può essere al tempo stesso facile e difficile. Se si eseguono correttamente i trattamenti e l'andamento climatico non è particolarmente favorevole al patogeno, generalmente, l'infezione si manifesta di lieve entità. Viceversa nel caso di una primavera umida e piovosa si verifica la compresenza di due elementi critici: la difficoltà nell'effettuare tempestivamente i trattamenti e la possibilità per il fungo di esprimere ai massimi livelli il suo potenziale. La fase fenologica della rottura gemme a legno rappresenta il momento migliore per effettuare i trattamenti di fine inverno-primavera. Come già sottolineato i criteri di intervento sono essenzialmente preventivi, in quanto al momento della manifestazione della malattia è già tardi per intervenire non essendo disponibili prodotti ad attività curativa. Si prevedono due momenti strategici per intervenire:

1. autunnali alla caduta delle foglie
2. alla ripresa dell'attività vegetativa a fine inverno (febbraio-marzo) in relazione alla prima pioggia infettante che si verifica dopo la rottura delle gemme a legno.

Il periodo critico è individuato dalla fase di rottura delle gemme a legno: da questo momento, quando le temperature si sono stabilizzate intorno ai 7-8° C, prima che si verifichi una pioggia infettante, ha inizio lo schema di difesa che prevede una serie di interventi che giungono a termine con la fase di bottone rosa.

Ricordarsi quindi di tenere d'occhio i propri peschi, soprattutto se si proviene da un'annata difficile, che ha lasciato un notevole potenziale di inoculo sulle piante.

LE SOSTANZE ATTIVE su cui organizzare la strategia di difesa integrata sono i dimetilditiocarbammati (Ziram allo 0,25% o Thiram 80 allo 0,2-0,3%) e il captano (prodotti a carattere persistente) e prodotti rameici. Anche i prodotti anti-oidici come gli ISS o quelli a base di zolfo hanno un effetto secondario sulla bolla, riducendo il potenziale d'inoculo.

È preferibile usare i preparati cuprici nel periodo autunnale, tenendo presente che possono però causare ustioni a carico dei rametti non ben significati. Ad ingrossamento gemme si apriranno gli interventi con Ziram, Thiram e difenconazolo.

ELIMINAZIONE DEI NIDI DELLA PROCESSIONARIA DEL PINO, ATTENZIONE AI PELI URTICANTI.

Anche quest'anno sono iniziate le segnalazioni concernenti la presenza di questo fitofago in diverse zone del cantone, con i tipici nidi.

La processionaria del pino è una farfalla le cui larve attaccano diverse specie di pino: il pino silvestre, il pino nero, il pino da pinoli e più raramente il pino strobo, il larice e il cedro.

In seguito a forti e ripetuti attacchi le piante subiscono ritardi di sviluppo e si indeboliscono divenendo così facile preda di altri parassiti.

Le larve formano un nido sericeo, all'interno del quale trovano riparo durante il periodo freddo.

Gli adulti volano in estate e in seguito all'accoppiamento le femmine depongono le uova sugli aghi formando un manicotto.

Le larve nascono in agosto nutrendosi di aghi per poi iniziare a tessere un nido sericeo, all'interno del quale si rifugiano quando non si alimentano, che diviene sempre più compatto e raggiunge il massimo volume durante l'inverno. I nidi sono tuttora ben visibili sulle piante.

A dipendenza dalle condizioni climatiche, ma in generale da marzo a maggio le larve mature abbandonano il nido, si spostano in processione sul terreno e cercano un luogo adatto per interrarsi e compiere la metamorfosi. Nell'uomo e negli animali il contatto dei peli urticanti delle larve della processionaria con la pelle e le mucose provoca irritazioni cutanee, oculari e respiratorie.

In questo periodo è possibile combattere la processionaria asportando ed eliminando i nidi dopo aver tagliato il ramo che li ospita, prima della definitiva fuoriuscita delle larve dai nidi. Questa operazione va eseguita con la massima cautela per evitare le fastidiose irritazioni.

Consigliamo di ricorrere a persone che scalano le piante e opportunamente protette, prelevano i nidi che verranno distrutti. Il nostro servizio può fornire l'indirizzo di persone che eseguono questi interventi.

LOTTA ALLA MINATRICE DELLE FOGLIE DELL'IPPOCASTANO *CAMERARIA OHRIDELLA*

Da alcuni anni la *Cameraria ohridella* sta creando problemi alle piante di ippocastano.

Le larve di questa minuscola farfalla scavano delle gallerie (mine) nelle foglie provocando una precoce defogliazione durante l'estate.

Attacchi ripetuti negli anni fanno perdere alla pianta le sue riserve vitali provocando l'indebolimento e risultando così più suscettibile agli attacchi di malattie o di insetti.

Se non è già stato fatto in autunno, consigliamo di raccogliere tutte le foglie di ippocastano dove svernano le crisalidi del parassita e di distruggerle in modo tale da ridurre il potenziale di diffusione del fitofago.

Servizio fitosanitario